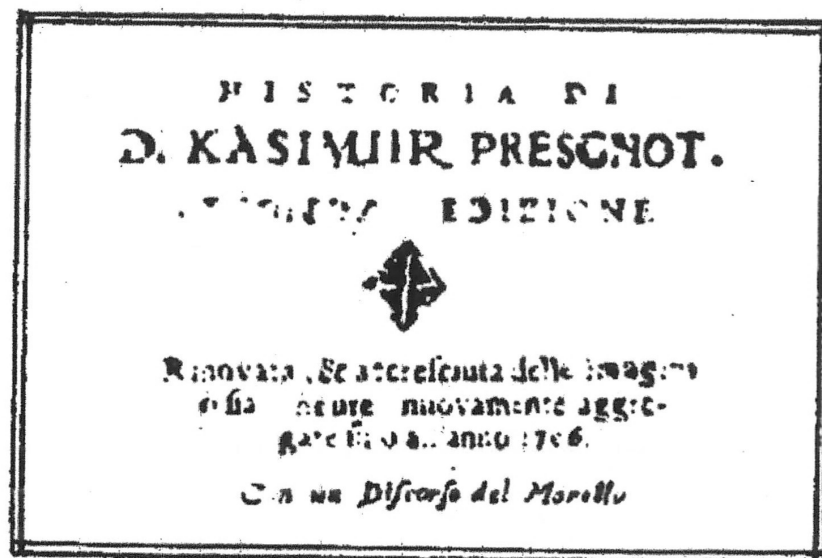


Nella stessa circostanza, una donna, ha accusato il Moretto di essere stato anche l'attore principale nell'uccisione di un gatto, avvenuta nel febbraio del 1708.

Ha ribadito poi che lo stesso, è costantemente indaffarato *nell'inseguir pute timorate*, con il preciso intento di traviarle¹.

Dello Zanetto (l'uomo del barchino) si eran perse le tracce già al momento dei fatti chè, la sua uscita da sotto il copertone era stata seguita da un immediato rientro ed un successivo sonno ristoratore.

Che si chiamasse Zanetto lo aveva riferito sotto giuramento un tale che, stando in altra parte di Venezia, al momento dei fatti, ha potuto ugualmente assistere all'azione delittuosa².



¹ Se ne dedurrà che è buona norma alzarsi più tardi.

² Anche ai non superstiziosi, consigliamo di lasciar perdere i gatti.

³ È chiaro che, ad ogni buon conto, è meglio aver a che fare con povera gente.

⁴ Proprio in una delle stampe del Moretto si può vedere una immagine riprodotte una scimmia. Nella parte alta dell'incisione, incorniciata, si nota la parola -Mona-.

Dato che la scimmia in oggetto, indica con gesto grazioso, un buco innominabile, si sarebbe portati a far qualche confusione circa l'attribuzione di quel nome che, essendo un vocabolo spagnolo, significa appunto scimmia e non altro.

⁵ La cosa pare un poco scorretta se non conoscessimo la natura generosa dei veneziani.

⁶ Chiunque conoscesse un destino non boia, è pregato di segnalarlo alla redazione delle gazzette.

⁷ Dunque; beati i violenti perchè saranno presi per pacifici.

⁸ In ogni fatto della vita c'è sesso: non si scappa!

⁹ E se fosse stato un parente di S. Antonio?